

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Nidi e infanzia, pioggia di fondi: 63,3 milioni

Dal Pnrr. Pubblicata la graduatoria: per 15 progetti finanziamenti già certi. Per altri venti saranno necessarie alcune integrazioni e chiarimenti

FAUSTA MORANDI

Le cifre sono da capogiro: il Pnrr stanziava oltre 63 milioni di euro per riqualificare e ampliare il patrimonio di servizi per i più piccoli (asili nido e scuole dell'infanzia) nei Comuni bergamaschi. Sono 29 le realtà del nostro territorio ammesse al finanziamento, per un totale di 35 interventi. Per 11 Comuni le somme sono già certe: in totale, oltre 25 milioni e mezzo di euro, con Bergamo e Treviglio a portare a casa la fetta più consistente. Negli altri casi, il finanziamento è «con riserva»: gli stessi sindaci sono ancora in attesa – la graduatoria è uscita l'altro ieri – di sapere cosa questo comporti sul piano pratico, ma dovrebbe trattarsi di richieste, da parte del ministero, di chiarimenti e approfondimenti tecnici, per esempio sui numeri degli iscritti, l'andamento della popolazione, la classificazione energetica o altro.

Nuovi edifici e demolizioni

Visto il rincorrersi di bandi e i tempi stretti, in molti casi i progetti che hanno concorso sono ancora a una fase molto iniziale, per cui da Roma verranno probabilmente richiesti alcuni elementi in più. Al termine di questo «supplemento di istruttoria» ciascun Comune saprà se i fondi siano definitivamente confermati o meno. In questo caso, si tratterebbe di altri 37,7 milioni di euro.

Gli interventi previsti dalle amministrazioni sono di tipologie diverse: per buona parte (14 interventi) si tratta di nuove costruzioni di asili o poli dell'in-

fanzia; 12 le demolizioni e ricostruzioni di strutture scolastiche/educative esistenti; negli altri casi si prevedono riqualificazioni, ampliamenti o riconversioni.

I progetti

La parte del leone spetta al capoluogo, che ottiene (senza alcuna riserva) un totale di 8,7 milioni di euro per cinque interventi. Ha di che brindare anche **Treviglio**: 5,1 milioni per la demolizione e ricostruzione della scuola dell'infanzia Masih di viale Piave: sarà in classe A4, con 4 aule in più rispetto alle 5 attuali, «una risposta alla crescita della città», dicono dall'amministrazione. «Siamo davvero molto soddisfatti perché continuiamo a ottenere contributi grazie alla programmazione, al lavoro di squadra tra giunta, tecnici e professionisti e alla qualità dei progetti e delle idee – sottolinea il sindaco Juri Imeri –. Questo intervento

■ A Seriate, con 4,4 milioni (da confermare), si punta al primo nido pubblico

■ Per Treviglio in arrivo oltre 5 milioni: la scuola «Masih» verrà quasi raddoppiata

si inserisce nel percorso di riqualificazione del patrimonio immobiliare destinato alle scuole». Nelle prossime settimane saranno formalizzati gli adempimenti che daranno il via al percorso della progettazione definitiva e della condivisione con la Direzione scolastica, prima di definire tempi e modalità dei lavori.

Quelli «nel limbo»

Seriate si divide tra certezze e attese: già sicuri sono infatti 1,6 milioni di euro che permetteranno di riqualificare le scuole dell'infanzia Carla Levati e Lorenzini, creando così il polo per i bambini dai 3 ai 6 anni. Con i 4,4 milioni che sono invece in attesa di scioglimento della riserva si prefigura una piccola rivoluzione in via Buonarroti: «Vogliamo creare qui il primo nido pubblico in città, con almeno un centinaio di posti – spiega il sindaco Cristian Vezzoli –. Il servizio è molto richiesto. Inoltre, realizzeremo locali per le associazioni e una palestra a servizio dei cittadini». Il plesso di via Buonarroti ospita attualmente la primaria, «con sole due classi», e l'infanzia, che verrebbe spostata sul polo Levati-Lorenzini. «Ovviamente parliamo di un'operazione che richiederà tempo, ci sono diversi step prima di arrivare ai lavori, ma cominciamo a dare concretezza a idee nate due anni fa», aggiunge il sindaco.

Lo stanziamento più corposo, tra quelli con riserva, va invece a **Trescore**: 5.585.000 euro. «Al momento non abbiamo nessuna comunicazione, aspet-

A livello nazionale stanziati oltre tre miliardi di euro

A livello nazionale lo stanziamento è di 3,1 miliardi che finanzieranno interventi su 333 scuole dell'infanzia e 1.857 asili nido e poli dell'infanzia.



I fondi Pnrr per nidi e scuole dell'infanzia

Ammessi		
Comune	Tipo di intervento	Importo (€)
Bergamo	Demolizione e ricostruzione	1.522.456
Bergamo	Demolizione e ricostruzione	1.799.210
Bergamo	Demolizione e ricostruzione	1.799.210
Bergamo	Demolizione e ricostruzione	1.799.210
Bergamo	Demolizione e ricostruzione	1.799.210
Bottanuco	Nuova costruzione	600.000
Brembate	Demolizione e ricostruzione	2.467.440
Fara Gera d'Adda	Nuova costruzione	1.675.000
Fiorano al Serio	Riqualificazione e nuovi posti	335.000
Fornovo San Giovanni	Nuova costruzione	2.700.000
Grumello del Monte	Ampliamento	576.000
Pagazzano	Nuova costruzione	960.000
Seriate	Riqualificazione e nuovi posti	1.687.972
Treviglio	Demolizione e ricostruzione	5.100.000
Zanica	Nuova costruzione	720.000
Totale		25.540.708



E alle superiori didattica digitale e «realtà aumentata»

Gli altri fondi

Dirigenti al lavoro sui progetti per la «Scuola 4.0». «Ma sarà fondamentale formare i docenti»

Mai così tanti soldi in arrivo per le scuole, comprese quelle bergamasche. Oltre a quelli per gli asili nido di cui diamo conto in queste pagine, nei giorni scorsi era stato reso noto lo stanziamento di oltre 28 milioni di fondi Pnrr destinati a dare il via al «Piano Scuola 4.0», per trasformare le classi in ambienti innovativi di

apprendimento e creare laboratori per le professioni digitali del futuro, in particolare alle superiori. Nel frattempo i dirigenti scolastici si stanno muovendo per dare corso a quella che si annuncia come una sorta di «rivoluzione», anche se non mancano le perplessità. A cominciare dalle difficoltà delle segreterie scolastiche, che dovranno gestire la parte burocratica legata allo stanziamento dei fondi, pur essendo sovraccaricate di lavoro e sotto organico, come sottolineato già nei giorni scorsi dalla referente provinciale dell'Associa-

zione nazionale dei presidi, e dirigente del Liceo Falcone, Gloria Farisè.

«Il rischio concreto è quello che le scuole, pur di far vedere che utilizzano i fondi assegnati, facciano acquisti inutili o pure destinati a giacere inutilizzati nei sottoscala – sottolinea il dirigente del Sarpi, Antonio Signori –. L'inserimento nella scuola delle nuove tecnologie connesse alla didattica andava fatto gradualmente e, soprattutto in base alla preparazione delle singole scuole. Temo che al momento, a livello nazionale, solo un 10% sia di

fatto pronto a questa svolta didattica, quindi lo spreco di risorse pubbliche è un'eventualità dietro l'angolo». Assegnare cifre così importanti destinate al piano per una scuola 4.0 senza un'adeguata preparazione dei docenti è come fare i conti senza l'oste. «La scuola la fanno i docenti – ricorda Signori – e i docenti devono essere prima sensibilizzati a queste innovazioni, che toccano in modo decisivo la didattica, e quindi formati a un approccio diverso. Non è un passaggio facile: richiede una preparazione tecnica e culturale che non si

improvvisa». Non ultimo, i dirigenti sottolineano che mancano ancora le linee guida a cui dovranno attenersi gli istituti per accedere ai fondi: «Al momento non sappiamo ancora quale sarà la tempistica da rispettare, comunque in attesa di indicazioni più precise provvederò a interpellare il nostro team digitale per capire come potremmo muoverci. Una cosa è certa – ribadisce Signori – qualunque progetto verrà presentato dovrà essere serio e credibile. Non spendo certo soldi a caso».

La disponibilità di fondi co-

municata in piena estate ha colto un po' di sorpresa i dirigenti. «Le azioni da compiere devono essere progettate dal team digitale della scuola e comunque condivise con il collegio docenti – conferma Brizio Luigi Campanelli, dirigente dell'Istituto Guido Galli –. Detto questo, la nostra scuola è storicamente una scuola carente in attrezzature, quindi quando sarà ben chiaro come possiamo spendere questi soldi la nostra prima preoccupazione sarà quella di rinnovare la dotazione dei pc. Certo – aggiunge il dirigente – sono tanti i problemi legati all'utilizzo dei fondi: dalla formazione dei docenti alla manutenzione delle apparecchiature».